

# Charles de Foucauld

## 1 – La Biografia

Charles de Foucauld nasce a Strasburgo nel 1858, muore a Tamanrasset (Algeria) 1916.

Dichiarato beato nel 2006.

A 6 anni perde entrambi i genitori e viene affidato al nonno materno.

Una vita irrequieta la sua, vissuta in una solitudine rotta quasi solo dalla corrispondenza epistolare.

Le tappe della sua vita lo vedono entrare nella carriera militare che lascia per compiere una esplorazione nel Marocco per studiarne la geografia. Torna in Franca e inizia una ricerca religiosa, che nel 1886 lo vede entrare nella Trappa: dapprima Notre Dame del Neiges, in Francia e poi in Siria a Akbes.

Lascia la Trappa ufficialmente nel 1897, nel 1896 ed elabora un suo progetto di congregazione religiosa. Nel 1896 era a Roma a studiare per diventare prete. Nel 1897, va a Nazaret e fa il domestico presso un monastero di clarisse. Torna in Francia e nel 1901 viene ordinato prete. Nello stesso anno va ad abitare a Béni Abbès, in Algeria, vicino al confine con il Marocco. Costruisce un romitorio e vive da solo immerso nella preghiera, nel silenzio, nel lavoro manuale e nell'aiuto ai poveri, secondo lo Statuto del Piccolo fratello del Sacro cuore da lui redatto. Lascia Beni Abbès e si stabilisce a Tamanrasset, sull'Hoggar, tra i Tuareg.

Viene ucciso da predoni nel 1916. In Francia era tornato tre volte, cercando inutilmente qualcuno che condivesse la sua vita.

Una vita inquieta, un po' avventurosa, acquietatasi a Tamanrasset.

De Foucauld la insegue in un suo ideale di vita che lo porta a seguire una via del tutto solitaria e nascosta. A ogni tappa della sua vita rompe i legami precedenti, alla fine lo vediamo completamente immerso nel mondo Tuareg. Mantiene alcuni rapporti con pochi, quasi solo epistolari. In Francia pochi lo conoscono. Tra essi L. Massignon, un orientista, arabista, che fratello Carlo sperava andasse a vivere con lui. Massignon convince Bazin un noto romanziere, a scrivere la vita di de Foucauld. Il libro ha un grande successo in Francia e lo fa conoscere. Da lì si può dire, comincia l'avventura di fratello Carlo. Nascono diversi gruppi religiosi che si ispirano a lui. Tra essi i più noti sono i Piccoli fratelli di Gesù fondati da Voillaume e le Piccole sorelle, fondate da Soeur Magdeleine Hutin. Nasce un'Associazione laicale, Charles de Foucauld. Gli scritti di R. Voillaume, forse più di tutti, hanno contribuito a diffondere il, suo messaggio.

## 2 - L'uomo e il santo

La lettura per me più convincente di de Foucauld e quella che ne fa A. Chatelard (*Charles de Foucauld*). Verso *Tamanrasset*, un piccolo fratello che ha avuto accesso a molte sue lettere prima ignote. Egli dice che la ricerca di una vita cristiana autentica fu a lungo, ricerca di se stesso, della perfezione. La sua radicalità nella ricerca della povertà, del nascondimento, nell'abbassamento eroico e un voler dimostrare a se stesso di cos'era capace di fare per Gesù Cristo. A Tamanrasset visse un grande senso di fallimento e un forte senso di isolamento. In questa situazione psicologica, si ammalò seriamente. Allora si chiese cos'era venuto a fare a Tamanrasset dove nessuno era mai diventato cristiano, dove non riesce neppure a celebrare la messa, neanche per Natale. Charles de Foucauld non conosce la preghiera di "abbandono", desiderava l'incontro con l'amato Signore e ora aveva paura di morire. Fu curato dai Tuareg. Fu toccato dalla loro bontà. Ma non si accorse della conversione che avveniva in lui. Viveva poveramente, ma non appariva tale. Ma come condividere senza ricevere, essere ascoltato senza ascoltare? Fin ad ora aveva aiutato gli altri. Ma dare senza ricevere significa non intessere legami. Egli è rimasto con l'animo del conquistatore, ricco del suo sapere, della sua civiltà superiore. Ma ora nel bisogno, nell'essere aiutato, scopre gli altri, gli altri entrano nella sua vita, scopre l'amicizia che ha bisogno di reciprocità. Ha rinunciato a tutto ora riceve il centuplo. Ora diventa umano cioè umile, accetta di mangiare, di dormire, capace di accettare gli altri come sono; non è più un superuomo. Cambia anche il suo modo di guardare all'Islam, rinuncia a convertire, bisogna prima capire "Dio l'aveva fatto uscire dalla dolce solitudine per ricondurlo tra gli uomini". Non si è forse ritenuto migliore degli altri, capace di fare quanto loro non riuscivano a fare? Allora De Foucauld scoprì la propria debolezza ("la forza della debolezza", titola Chatelard), il bisogno di aiuto; dopo di allora, modificò il proprio regime di vita ascetico, lo rese meno rigido. Aprì la sua esistenza anche materialmente, ai fratelli. E' a Tamanrasset che divenne santo.

## 3 - La spiritualità

La scelta di vita di de Foucauld ha rappresentato uno dei filoni più importanti della spiritualità del '900. Vediamone alcuni elementi.

### **La vita nascosta a Nazaret.**

“E’ la vita di Nazaret quel che cerco...Dio...mi ha chiamato a una esistenza nascosta e silenziosa nell’ombra. Esclude sempre la predicazione. Fratello Carlo volle valorizzare i trent’anni di Nazaret come vita nascosta, come valorizzazione della vita ordinaria, quotidiana. Una vita apparentemente inutile per l’evangelizzazione. Perché Gesù non l’ha usata per evangelizzare il mondo? Nazaret significa povertà: “I mezzi di cui egli Gesù si è servito nella mangiatoia, a Nazaret, sulla croce, sono povertà, abiezione, umiliazione, abbandono, persecuzione, sofferenza, croce. Ecco le nostre armi”

### **La testimonianza della vita.**

Divenuto prete, scelse di vivere in mezzo al mondo musulmano. Si pose certo il problema della evangelizzazione, ma scelse la via della testimonianza silenziosa, della condivisione fraterna. Scrive che a Tamanrasset non si è mai convertito nessuno. Ma, dice, che bisogna prima capire. Il mondo Tuareg è tribale, ispirato da ideali guerrieri e per questo chiuso all’amore evangelico. Ci vuole prima un’azione intellettuale, morale che renda comprensibile il messaggio evangelico: “...bisogna abbandonare lo spirito militare e costruire invece uno spirito d’amicizia, praticare un apostolato della bontà”.

### **La condivisione**

Vivere con una popolazione, diventare “*come loro*”. Un ideale quasi impossibile. Scegliere mezzi poveri, non avere aiuti da dare, vivere del proprio lavoro.

### **Islam.**

De Foucauld fu colpito dalla preghiera dei mussulmani fin dal suo viaggio in Marocco. Avvertì la componente mistica dell’Islam. “...la vista della fede di quelle anime che vivono nella continua presenza di Dio mi ha fatto scorgere qualcosa di più grande e di più vero delle occupazioni mondane.

Quel che importa di de Foucauld e la sua ricerca di Dio l’imitazione di Gesù nella vita ordinaria: il lavoro, la famiglia, il villaggio, la strada, dove si incontrano gli uomini, si stringono legami, vicinanza, amicizia; il suo è un arrivare al realismo dell’incarnazione. E’ stato per lui un punto d’arrivo dopo aver pensato di imitare Gesù di Nazaret allontanandosi dalla compagnia degli uomini. La contemplazione è vissuta proprio nell’amore al fratello vedendo in lui un amato da Dio, un figlio di Dio. Amare il fratelli è amare Dio. Allora è l’esistenza insieme al fratello che mi conduce a Dio. Comprendere questo è vivere la vera contemplazione.